

Un museo o un luogo di culto? Pensieri su Santa Sofia e una proposta per il Partenone

di Dionysius Reddington
Orthochristian.com, 27 luglio 2020

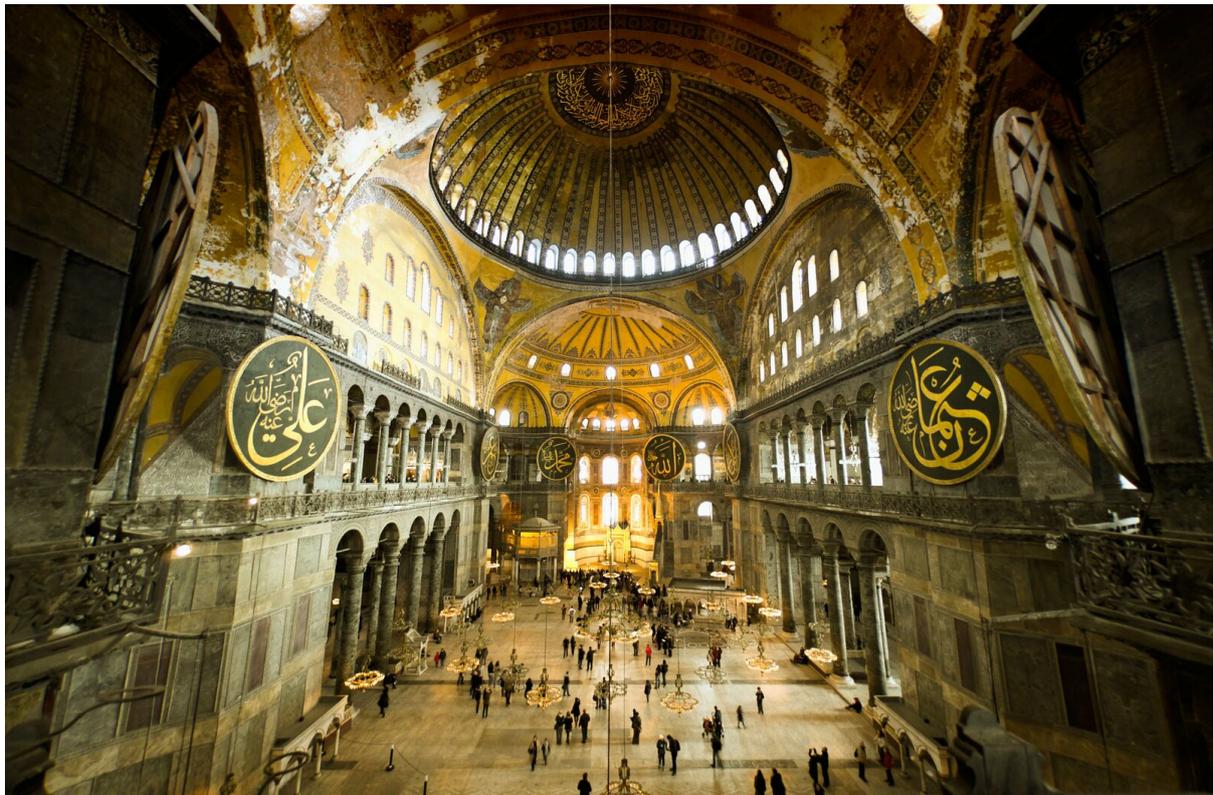


foto: idsb.tmgrup.com.tr

Santa Sofia è in corso di conversione in moschea. L'intero mondo cristiano (che ha distolto momentaneamente la sua attenzione dalla paura del coronavirus) è indignato; in molti di quei luoghi in cui le chiese sono effettivamente aperte, si dice che le autorità turche possano invertire questa decisione. Il papa è "addolorato". Anche il Consiglio Ecumenico delle Chiese, trovando un limite alla propria tolleranza ecumenica, ha scosso un dito collettivo. Si potrebbe pensare che gli infedeli stiano chiudendo fuori dalla loro chiesa una congregazione cristiana e vietando loro di cantare!

Certamente, non ci si può rallegrare del ritorno a moschea di un luogo che, un millennio fa, sembrava più in cielo che sulla terra. Ma la Chiesa della Santa Sapienza è stata profanata molte volte da allora ed era stata profanata in precedenza. È improbabile che i dirigenti della nuova moschea collochino una meretrice sul trono del patriarcale, come è accaduto

quando i delinquenti ubriachi della Quarta Crociata si sono scatenati per la città; invece, richiedono ai visitatori di togliersi le scarpe mentre camminano su un terreno sacro. Se ora la cupola risuonerà di nuovo di preghiere musulmane come ha fatto per cinque secoli, ha già risuonato con preghiere aliene ancor prima: non solo con le preghiere dei cattolici romani, ma con quelle dei monoteliti e degli unionisti. Le icone saranno semplicemente coperte per una parte della giornata da tende, ma anche se dovessero essere nuovamente imbiancate, si deve ricordare che la cattedrale ha sopportato in precedenza due ondate di iconoclasmo *cristiano*, sostenuto da imperatori e patriarchi.

Anche la conversione da parte di Atatürk della moschea in museo era stata una profanazione? Sicuramente è stata offensiva per i musulmani dell'epoca come, per esempio, la chiusura di una grande cattedrale ortodossa da parte dell'autorità statale lo sarebbe ora per i cristiani. (Certo, oggi un tale evento non può essere immaginato!)

I musulmani hanno una lunga storia di riutilizzo degli edifici di altre religioni. La stessa Kaaba era, dal punto di vista geografico un po' limitato dei compagni del Profeta, il più grande tempio pagano del mondo (e uno che conteneva nella sua collezione divina un'icona della Vergine con il bambino, l'unico "idolo" risparmiato, per un po', dagli zeloti della nuova fede). Il tempio di Gerusalemme era scomparso da tempo quando arrivarono i conquistatori arabi, ma questi rivendicarono lo spazio con la loro Cupola della Roccia. Innumerevoli signori della guerra musulmani hanno sognato (e sognano ancora) di compiere la profezia recitando versetti del Corano sull'altare maggiore di San Pietro.

Perché i cavalieri trionfanti dell'islam a volte riutilizzano i luoghi santi di altre fedi, invece di distruggerli come hanno fatto con i Buddha di Bamyán? Senza dubbio, in una certa misura, ciò è dovuto alla praticità: a differenza delle figure giganti dei Bodhisattva, le cupole giganti sono facilmente convertite dal servizio di un sistema religioso a quello di un altro, con eccellenti risparmi finanziari. Ma esiste anche una base teologica, che può essere riassunta in un insieme di quattro proposizioni. Essi credono:

1. Che (il loro) Dio esiste ed è la fonte di tutti i valori;
2. Che l'obiettivo della vita umana è l'adorazione di Dio (il loro);
3. Che i seguaci di religioni diverse dalla loro adorano il Dio sbagliato o, nella migliore delle ipotesi, adorano il vero Dio in modo errato;
4. Che tutte le arti, le scienze, i progressi, gli edifici e così via delle società che praticano altre religioni dovrebbero essere riassegnati alla gloria di Dio (il loro), sia per mostrare che (il loro) Dio ha trionfato o, più generosamente, per soddisfare i pii desideri sbagliati ma ben intenzionati dei creatori originali.

Da una prospettiva cristiana ortodossa, mi sembra, l'unico problema di queste quattro proposizioni è il termine "il loro" e i suoi derivati. Sostituisci la parola con "il nostro Dio trionfo" e quale errore vi si può trovare? Anche San Basilio non ha forse definito anche noi cristiani come api nei prati di una cultura aliena? Il Partenone non è stato ri-trasformato in una chiesa... Ma corro troppo in fretta.

D'altra parte, quali messaggi cercavano di inviare i governanti apertamente laicisti e

anti-islamici della Turchia del XX secolo quando (su suggerimento di archeologi americani con un programma un po' più complesso) hanno convertito Santa Sofia da una moschea in un museo?

1. Che la cultura umana universale (in pratica, quella occidentale) è la fonte di tutti i valori;
2. Che l'obiettivo della vita umana è il servizio alla nazione (o qualche altro aspetto della società secolare, forse anche il servizio all'umanità nel suo insieme);
3. Che le religioni siano fenomeni sociali, componenti (forse preziosi, ma non necessariamente) della storia umana nazionale o più ampia;
4. Che gli edifici religiosi artisticamente o storicamente significativi fanno parte del patrimonio di una nazione (o del genere umano), non semplicemente delle proprietà di una particolare religione, e possono essere apprezzati per la loro bellezza, per il loro significato nella crescita della nazione o della marcia del progresso e così via.

Nel 1900, questo atteggiamento faceva parte del nazionalismo turco occidentalizzante che portò Atatürk a sostituire il fez con l'homburg come cappello nazionale. Oggi, i nazionalisti turchi sono più probabilmente musulmani ferventi, ma il messaggio degli ideologi dei musei continua a diffondersi al di fuori dalla Turchia. Pertanto, Santa Sofia è (indiscutibilmente) un capolavoro artistico, architettonico e tecnologico; è stata la sede di grandi eventi nella storia della civiltà globale (compresi eventi religiosi come la conversione degli emissari di Vladimir e lo scisma del 1054); è un simbolo degli imperi multietnici e multiculturali di Bisanzio e degli ottomani. È un luogo dove i visitatori di tutta la Turchia possono ammirare le glorie del passato del loro paese, mentre altri da tutto il mondo possono sentirsi sollevati dalla sorprendente capacità degli esseri umani di costruire un'enorme cupola senza beneficio di computer, regoli o persino energia a vapore. Nelle parole rivelatrici dell'abate Bartolomeo di Esphigmenou, "È una destinazione globale, *al di sopra delle religioni* e dei popoli, un *patrimonio culturale universale*, un simbolo globale di unità. *Quest'unità è la risposta* per tutti noi a ogni movimento di nazionalismo e fanatismo". **[1]** [Enfasi aggiunta.]

Naturalmente, è anche un luogo in cui i greci possono provare nostalgia per imperi perduti e i turchi possono fare lo stesso. Quest'ultimo aspetto, più che la pietà musulmana, è senza dubbio il fattore più importante negli attuali piani di riconversione. Questo rende Santa Sofia un posto politicamente prezioso per uomini come Il signor Erdogan e un posto pericoloso per il mondo. È quasi impossibile che scoppi una guerra come risultato (probabilmente indiretto) della decisione della Turchia.

Qual è l'appropriata risposta cristiana ortodossa? Torcersi le mani? Ululare di dolore e di rabbia? Scrivere una nota di protesta all'ambasciata turca? "Interrompere il restauro della moschea Valide a Mitilene?" (Questo dimostrerà loro ciò che siamo! Occhio per occhio!) Mobilitare la Marina ellenica?

Oppure: pregare per la conversione della Turchia, affinché Santa Sofia possa un giorno essere una chiesa ortodossa con una congregazione ortodossa? Evangelizzare i musulmani ovunque? Riaprire chiese che hanno parrocchiani moderni in carne e ossa? Rendere quelle

chiese esistenti così belle spiritualmente che i visitatori non sapranno se sono sulla terra o in paradiso? Abbandonare l'ideologia più che papista e la paradossale combinazione di filetismo ed ecumenismo attualmente dominanti nel Fanar?

O addirittura: emulare l'esempio degli infedeli?

Una volta, sull'Acropoli di Atene, c'era una magnifica chiesa ortodossa che dominava la città. Il luogo era stato per otto secoli un tempio pagano (relativamente minore), dedicato ad Atena Parthenos. Con l'avvento del cristianesimo, fu ri-dedicato alla Theotokos "Atheniotissa", l'ateniese. Era il sito di una 'luce inestinguibile' miracolosa e custodiva le reliquie di san Macario il Grande, e fu una delle principali destinazioni di pellegrinaggio del mondo romano-orientale. Trascorsero otto secoli; l'Impero cadde. La chiesa fu per un po' cattolica romana, poi di nuovo ortodossa. I turchi (che avevano reso la chiesa agli ortodossi) in seguito la trasformarono in una moschea e poi, in modo poco saggio, in una polveriera durante l'assedio veneziano. Per motivi poco chiari, le rovine post-esplosione giunsero a rappresentare la gloria della Grecia che fu (che significa la Grecia pagana classica) per generazioni di antiquari nel Nord Europa e, quindi, a rappresentare il sogno di rinnovata grandezza nazionale per i cittadini della Repubblica ellenica. (Per gli interessati, la storia cristiana del Partenone è stata studiata in modo esauriente dal Prof. Anthony Kaldellis, i cui scritti sull'argomento sono ampiamente disponibili in inglese).

L'aspetto di questa grande chiesa è stato ricostruito dagli studiosi. Alcune immagini sorprendenti possono essere visualizzate [qui](#).

(Queste raffigurazioni includono il campanile posto asimmetricamente, che fu aggiunto durante l'occupazione latina e in seguito usato come minareto dai turchi, ma per il resto mostra l'esterno come sarebbe apparso ai romani orientali.) Come il prof. Kaldellis ha sottolineato, questa storia (anche la parte cattolica romana) è stata in gran parte censurata intenzionalmente, nell'interesse della creazione di miti secolari sui "secoli bui". Il vasto lavoro di restauro condotto sull'Acropoli è stato mirato quasi interamente a evocare l'era periclea. Alcune incisioni di una rissa di ubriachi tra centauri e lapiti, esposte in modo prominente nel British Museum dal 1816, sono state per decenni la causa di un'infinita agitazione popolare e di governi che si battevano il petto, ma le antichità cristiane del Partenone non attraggono quasi nessun interesse.

Io propongo che noi ortodossi emuliamo i musulmani turchi e iniziamo una campagna per il restauro del Partenone come cattedrale. Il restauro dovrebbe ovviamente rispettare le origini pagane dell'edificio: le sculture mitologiche dell'era classica che non sono già state spostate nei musei di Atene, Londra o altrove dovrebbero rimanere. Visitatori e turisti dovrebbero essere i benvenuti (tranne, ovviamente, nell'abside restaurata). Anche l'archeologia dovrebbe continuare (forse con una focalizzazione meno esclusiva sui periodi classico e pre-classico, tuttavia). Ma l'edificio dovrebbe smettere di essere una rovina e dovrebbe tornare a essere una chiesa funzionante.

Il Partenone è una delle strutture più famose al mondo ed è diventato (anche se ciò avrebbe sorpreso Platone e i suoi contemporanei) il simbolo principale di tutto ciò che è meglio nelle tradizioni culturali sia elleniche che occidentali in senso lato. Facendo rivivere il Partenone come cattedrale ortodossa, la Chiesa potrebbe segnalare a tutti che l'Ortodossia è la fede

universale, la fede che comprende tutto ciò che è buono, vero e bello. L'esistenza di una tale cattedrale testimonierebbe che gli idoli sono stati rovesciati, non tanto la statua perduta dell'Atena di Fidia, quanto gli idoli dell'arroganza secolare. A livello nazionale, dimostrerebbe sia la continuità della cultura greca sia la trasformazione radicale portata dal Vangelo. Poicché è situato nel cuore di una città cristiana ortodossa, al Partenone sarebbe garantita una congregazione (cosa che Santa Sofia non avrà mai fino alla conversione dei turchi). Chissà, forse Dio concederà persino un miracolo, come la luce inestinguibile del passato.

Possano tutti gli sforzi attualmente fatti per protestare contro la conversione del museo di Santa Sofia in una moschea essere reindirizzati nella conversione delle rovine del Partenone in una cattedrale, delle chiese svuotate dal Covid in luoghi in cui i visitatori non sanno se sono sulla terra o in paradiso, dei buoni musulmani in migliori cristiani e dei nostri cuori peccaminosi nei templi della santa Sapienza.

Nota

[1] Fonte: [Mystagogy](#)